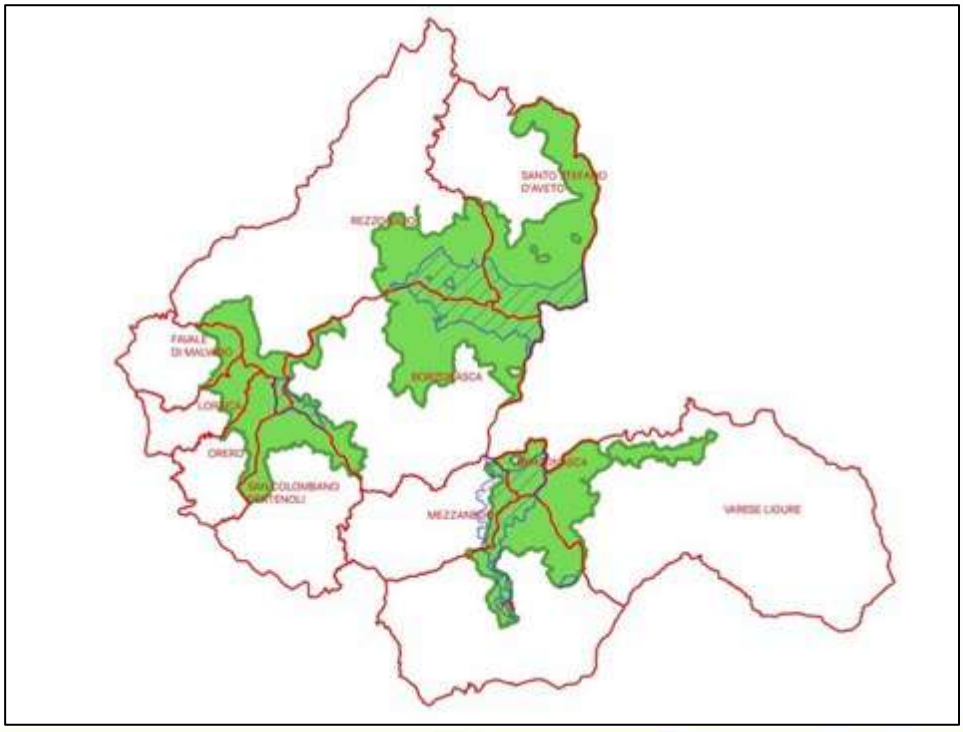
Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2022
«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»
Misura 7.1 «Piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000»



PIANO INTEGRATO DEL PARCO DELL'AVETO

siti in gestione all'Ente:
ZSC IT 1331104 Parco dell'Aveto
ZSC IT 1331810 M. Ramaceto
ZSC IT 1331909 M. Zatta – P.so del Bocco – P.so Chiapparino – M. Bossea

QUADRO OPERATIVO QC QI

RAPPORTO PRELIMINARE
Verifica di assoggettabilità
di cui all' art.13 c.1 Lr 32/2012

Presidente: Avv. Tatiana Ostiensi

Supervisione e coordinamento generale:
dott. Paolo Cresta

Supervisione e coordinamento tecnico:
dott. agr. Paola Caffa

Gruppo di Lavoro:

Ce.S.Bi.N.
Centro Studi BioNaturalistici s.r.l.
dott. Claudia Turcato
dott. Davide Dagnino

coordinamento cartografico:
arch. Luca Volpin



Adottato con Deliberazione dell'Ente Parco Aveto n. ….. del ……

APPROVATO CON DELIBERA CONSIGLIO REGIONALE N. … DEL ….

Modifiche al Rapporto preliminare approvato con D.G.R. n. 10/2021

1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

1.1 Procedura di VAS e Iter di approvazione dei piani integrati dei parchi (PIDP) (Fasi VAS /PIDP)

Il presente documento aggiorna il Rapporto preliminare, **approvato insieme e a tutti i documenti di Piano Integrato con D.G.R. n.10 del 21 maggio 2019,** e per ragioni di sintesi e di delimitazione del campo di interesse evidenzia unicamente le modifiche intercorse nell'aggiornamento del Piano in relazione a procedure, leggi e norme di settore, aggiornamenti della parte conoscitiva, adeguamento ai nuovi confini del Parco come stabiliti per legge e attribuzione degli azzonamenti più idonei.

1. **prima fase**
   Relazione per verifica di assoggettabilità a VAS e aggiornamento Rapporto preliminare

1.2 Processo di partecipazione

Considerando tuttora valido il processo di partecipazione svolto nella procedura di approvazione del Piano (giugno 2019), viste le modeste modifiche sostanziali al Piano, sono stati comunque coinvolti i soggetti pubblici e privati strettamente interessati alle tematiche oggetto di modifica al Piano.

A tal fine si sono svolte specifiche riunioni informative di Consiglio di Amministrazione del Parco che prevede la presenza di rappresentanti delle Amministrazioni Locali, della Regione e dell'Università, della Comunità del Parco, organo consultivo in cui sono rappresentati:

- la Città Metropolitana di Genova
- i Comuni ricadenti nel territorio del Parco
- le associazioni di agricoltori
- l'Università degli Studi di Genova;
- le direzioni didattiche operanti nei comuni del Parco
- l'Ambito Territoriale di caccia competente per territorio
- le associazioni ambientaliste riconosciute dal maggiormente rappresentative a livello regionale
- le associazioni escursionistiche maggiormente rappresentative a livello regionale
- il Consorzio di Ospitalità Diffusa per conto di Pro Loco, IAT e Associazioni Turistiche locali
- le Associazioni di pesca sportiva

le amministrazioni comunali non rappresentate negli organi dell'Ente ma interessate agli ambiti territoriali "esterni" (Lorsica, Orero, Favale di Malvaro, San Colombano Certenoli per ZSC M. Ramaceto e Varese Ligure per ZSC Zatta – P.so del Bocco – P.so Chiapparino – M. Bossea).

Inoltre, in quanto non rappresentati negli organi sopra citati, ma interessati direttamente alla gestione della Riserva Statale delle Agoraie e Moggetto interclusa nella ZSC Parco dell'Aveto, sono stati consultati i Carabinieri Forestali competenti (Ufficio Biodiversità di Lucca).

2.2 Rapporti del PIDP con altri Piani e Programmi e verifica di coerenza esterna

Rispetto ai Piani e Programmi indicati in tabella, il PIDP è stato adeguato al nuovo Piano faunistico venatorio oggi di competenza della Regione, confermando le medesime conformità e interferenze.

2.3.4 Norme e regolamenti

Il Piano del Parco dell'Aveto
Prende atto dei nuovi confini dell'Area Protetta come previsti dalla legge regionale.
Suddivide l'Area Protetta in:

- Riserve Integrali
- Riserve Generali Orientate
- Aree di Protezione
- Aree di Sviluppo

A seguito di approfondimenti scientifici e considerazioni sulla miglior gestione di due piccole zone umide (0,8 ha complessivamente), peraltro già recintate, il Piano ha previsto la loro classificazione a Riserva Integrale.
Il Piano altresì ha preso atto dell'abolizione da parte della Regione delle Aree Contigue.

RI RISERVE INTEGRALI
Le R.I. riguardano due piccole aree, per complessivi 0,8 ettari) di elevato valore naturalistico ed ecosistemico. Tali aree corrispondono esclusivamente a zone umide, di particolare vulnerabilità in cui l'antropizzazione è assente o di scarso rilievo, o che necessitano di tutela nei confronti dei fruitori delle aree circostanti.

Obbiettivi del Piano del Parco nell'istituzione delle RI:

- conservare l'ambiente naturale nella sua integrità.

Norme specifiche relative alle RI:
Nelle R.I. sono consentiti solamente gli interventi volti:

- alla conservazione delle specie presenti,
- al miglioramento ed incremento degli habitat,
- alla manutenzione delle strutture e delle infrastrutture esistenti,
- a rendere compatibile e col minimo impatto una limitata fruizione pubblica sotto controllo dell'Ente Parco.

L'accesso all'interno delle R.I. è consentito esclusivamente:

- per attività di soccorso, sorveglianza e controllo;
- per documentati motivi di studio, di ricerca scientifica, di monitoraggio della biodiversità, a personale dell'Ente Parco o da questo debitamente autorizzato;
- per effettuare la manutenzione dell'area, delle strutture e delle infrastrutture esistenti, a personale dell'Ente Parco o da questo debitamente autorizzato;

L'attività didattica, escursionistica e di sport outdoor è consentita lungo i percorsi di osservazione posti nelle immediate adiacenze delle Riserve Integrali.

Nelle RI è sempre vietato:

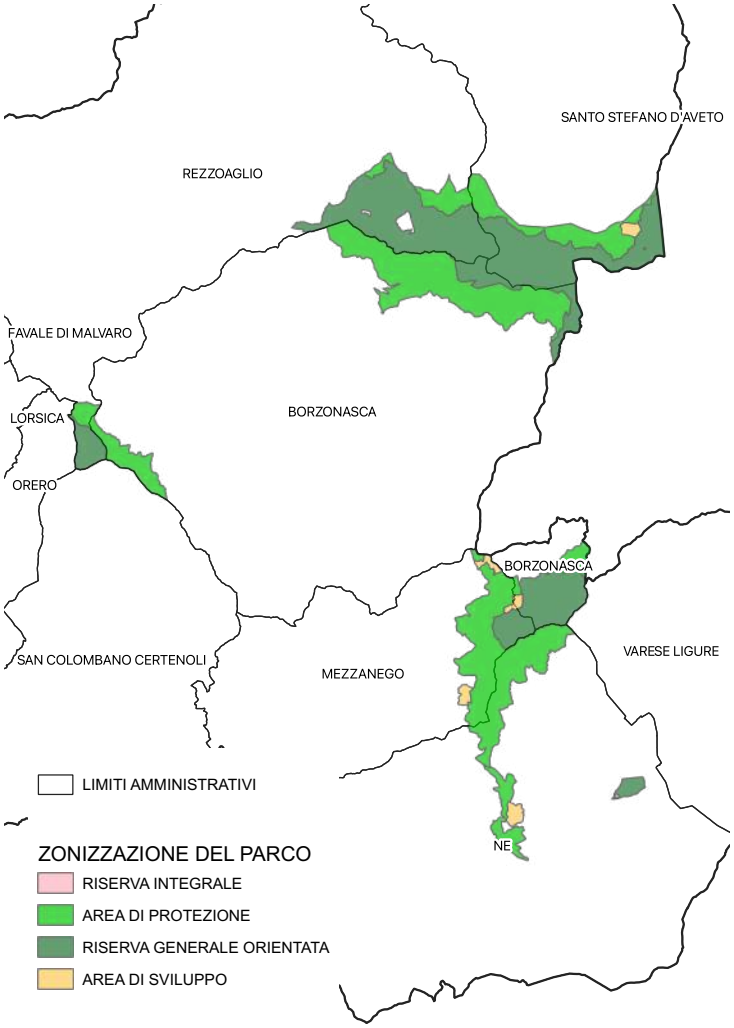
a) l'ingresso al di là delle staccionate di rispetto, salvo per le attività espressamente autorizzate di studio, manutenzione e gestione
b) lasciarvi entrare cani e altri animali domestici
c) gettare all'interno legni, sassi e altri oggetti, raccogliere piante, disturbare la fauna, abbandonare qualsiasi rifiuto e danneggiare le attrezzature del Parco

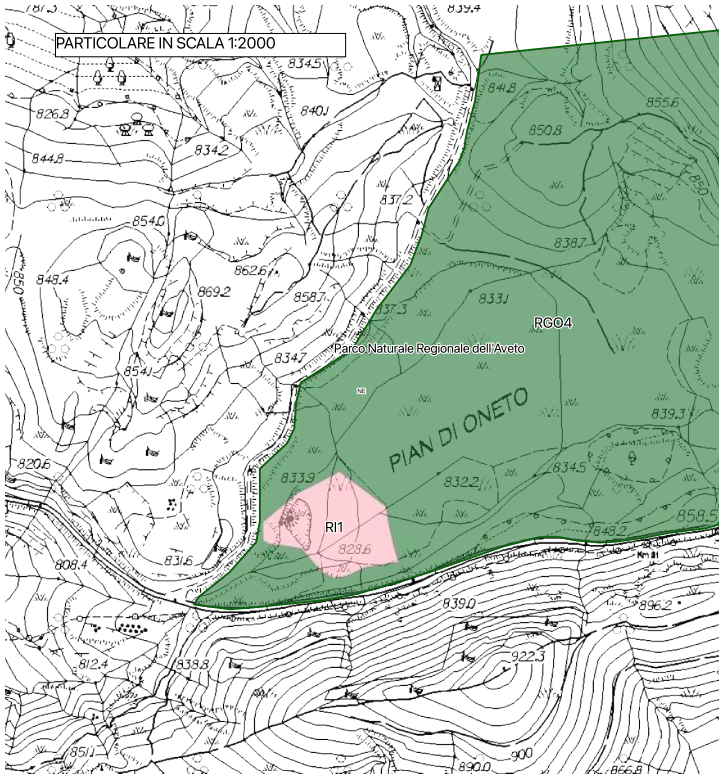
AREE CONTIGUE
Abrogate con delibera regionale.

Rifugi nel Parco, Rifugi del Parco
Oltre ai rifugi elencati si segnala un'ulteriore realizzazione del Parco:
Rifugio Cappelletta delle Lame e Monte degli Abeti

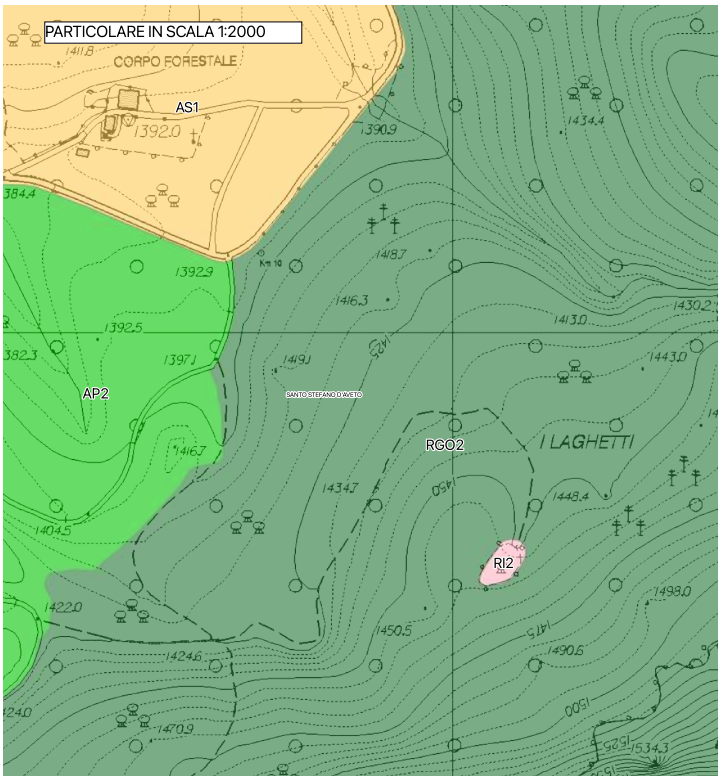
3.1.1 Contesto territoriale, componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche

Il Parco viene suddiviso in zone:
zona a) Riserva Integrale comprendono le aree di più elevato valore naturalistico ed eco sistemico complessivo e che maggiormente si avvicinano alle condizioni di equilibrio naturale
zona b) Riserve Generali Orientate: aree di elevato pregio naturalistico in cui sono consentite forme di fruizione e di utilizzo delle risorse paesaggistico ambientali con modalità regolamentate, finalizzate prevalentemente allo studio e alla manutenzione dell'esistente;
zona c) Aree di Protezione: si riferiscono agli ambiti in cui la presenza di valori naturalistici e ambientali èstrettamente connessa a particolari forme colturali, produzioni agricole e modelli insediativi;
zona d) Aree di promozione economica e sociale, dette anche Aree di Sviluppo: fanno riferimento agli ambiti maggiormente modificati dai processi di antropizzazione, in cui sono consentite attività finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.
La superficie complessiva dell'area Parco è di 2.977,48 ha





RI1 Riserva Integrale Inghiottitoio di Pian d'Oneto



RI2 Riserva Integrale Laghetto del Penna

FLORA VEGETAZIONE ECOSISTEMI

La presente sezione del rapporto preliminare è da intendersi aggiornata e integrata dai recenti rilievi e monitoraggi per l'aggiornamento della Carta degli habitat (da pag. 69 a pag. 142 della Relazione illustrativa del Piano)

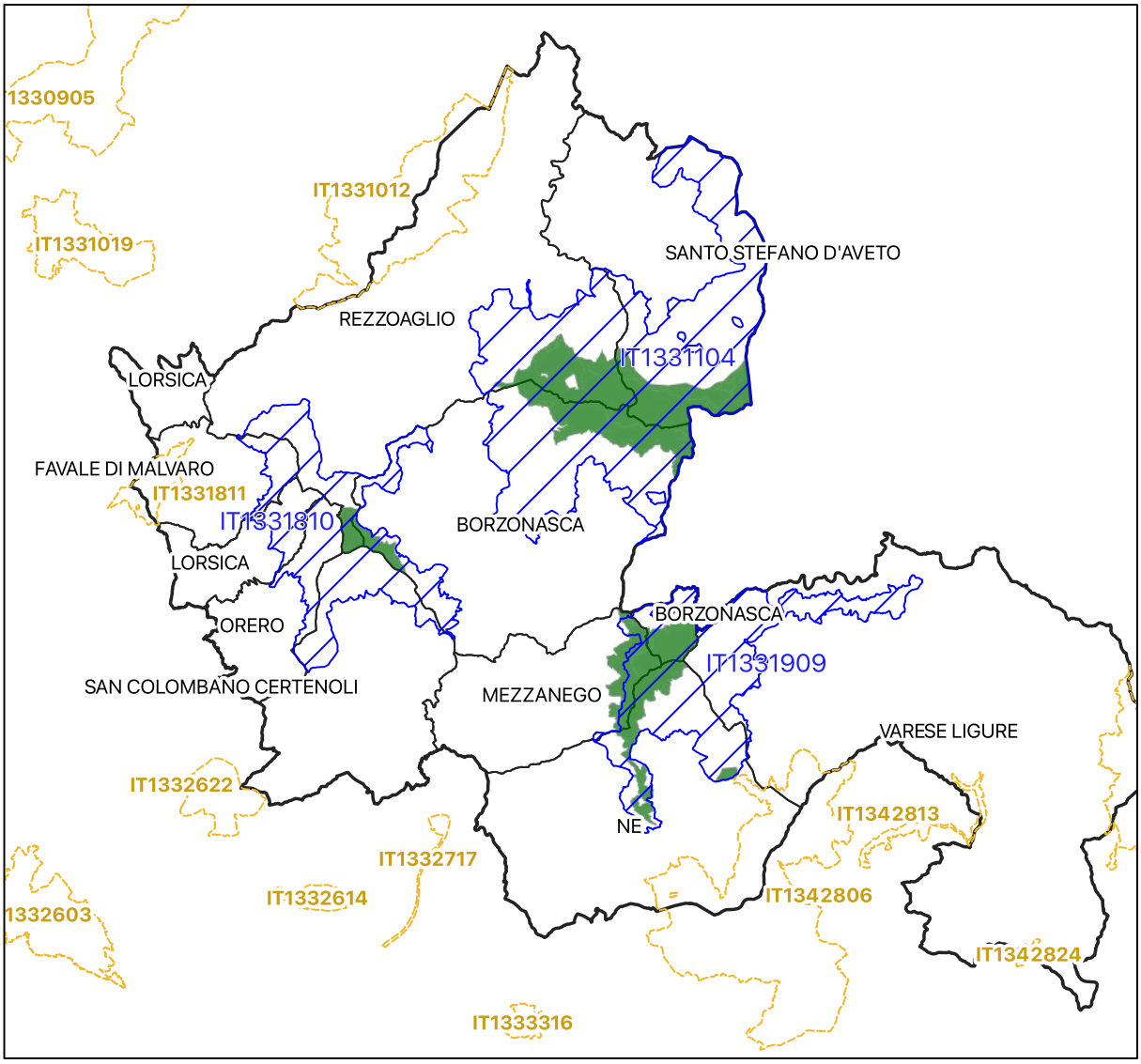
FAUNA

La presente sezione del rapporto preliminare è da intendersi aggiornata e integrata dai recenti rilievi e monitoraggi (in allegato al Piano)

3.2 Pressioni, minacce, criticità, valori e opportunità

Il corrispondente capitolo di Piano è stato aggiornato secondo le direttive di Regione da pag. 285 a pag. 339.

L'area di riferimento ambientale comprende il territorio dei Comuni del Parco e il territorio dei Comuni del Parco interessati dalle Z.S.C. in gestione all'Ente Parco Aveto.



4.1.2 Aggiornamento dei confini del Parco e dei confini dei Siti di Importanza Comunitaria

La presente sezione del Rapporto preliminare si intende superata in quanto i confini del Parco sono stati fissati con Legge Regionale (L.R. 3/2019) prima dell'approvazione definitiva del vigente Piano (D.C.R 10 del 21/05/2019), mentre nella presente stesura non vi sono proposte di variazione alla perimetrazione delle Z.S.C. in gestione.

4.1.3 Articolazione in zone omogenee: organizzazione generale del territorio

Nella presente stesura di Piano è prevista una nuova classificazione per due microaree di rilevante interesse da Riserva Generale Orientata a Riserva Integrale (RI Laghetto del Penna) e da Monumento Naturale a Riserva Integrale (RI Inghiottitoio di Pian d'Oneto). Quest'ultimo, per la restante superficie, è stato riclassificato da Monumento Naturale a Riserva Generale Orientata (RGO di Pian d'Oneto).
Quanto sopra per maggior uniformità con gli altri Piani dei Parchi e in linea con la L. 394/1991.
Si riportano nel seguito le superfici aggiornate con le nuove classificazioni.

Riserva integrale (lettera a dell'articolo 20, L.R. 12/1995)

Sono le aree nelle quali l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità. Le R.I. riguardano due piccole aree di elevato valore naturalistico ed ecosistemico. Tali aree corrispondono esclusivamente a zone umide, di particolare vulnerabilità in cui l'antropizzazione è assente o di scarso rilievo, o che necessitano di tutela nei confronti dei fruitori delle aree circostanti.

SIGLA	DENOMINAZIONE	Superficie (ha)
RI1	RISERVA INTEGRALE INGHIOTTITOIO DI PIAN D'ONETO	0,7
RI2	RISERVA INTEGRALE LAGHETTO DEL PENNA	0,1
totale		0,8

Riserva Generale Orientata (lettera b dell'articolo 20, L.R. 12/1995)

Sono le aree di maggior pregio naturalistico e di più elevata sensibilità. In tali aree l'impegno prioritario dell'Ente Parco consiste nella tutela degli ecosistemi consolidati e nell'attuazione di interventi volti a favorire la ricostituzione degli equilibri naturali spontanei.

SIGLA	DENOMINAZIONE	Superficie (ha)
RG01	RISERVA GENERALE ORIENTATA DEL BOSCO DI LICCIORNO	63,7
RGO2	RISERVA GENERALE ORIENTATA DEL MONTE AIONA	1.024,0
RGO3	RISERVA GENERALE ORIENTATA DELLA FORESTA DELLO ZATTA	247,9
RGO4	RISERVA GENERALE ORIENTATA DI PIAN D'ONETO	26,0
totale		1.361,5

Aree di Protezione (lettera c dell'articolo 20, L.R. 12/1995)

Comprendono le porzioni di area protetta non specificamente connotata in termini di limitazioni o di sviluppo di nuova attività. Nelle Aree di Protezione è prioritario l'impegno dell'Ente Parco a realizzare le condizioni ottimali di equilibrio fra lo svolgimento delle attività agricole, silvicole e pastorali tradizionali, la fruizione turistica del Parco e la conservazione degli ecosistemi naturali.

SIGLA	DENOMINAZIONE	Superficie (ha)
AP1	AREA DI PROTEZIONE DEL MONTE RAMACETO	123,3
AP2	AREA DI PROTEZIONE DEI BOSCHI DI VAL D'AVETO	271,7
AP3	AREA DI PROTEZIONE DELLE MOGLIE DI VALLE STURLA	520,9
AP4	AREA DI PROTEZIONE DELLA FAGGETA DI PIAN SEGHINO	41,5
AP5	AREA DI PROTEZIONE DEL MONTE CAMILLA	515,3
AP6	AREA DI PROTEZIONE DEL MONTE BOSSEA	74,0
	totale	1.546,60

Aree di sviluppo (lettera d dell'articolo 20, L.R. 12/1995)

Sono localizzate in corrispondenza di nuclei o insediamenti isolati o strutture in condizioni di degrado o di sottoutilizzo e suscettibili di recupero.

SIGLA	DENOMINAZIONE	Superficie (ha)
AS1	AREA DI SVILUPPO DELLA CASERMETTA DEL PENNA	13,5
AS2	AREA DI SVILUPPO DEL PASSO DEL BOCCO	11,6
AS3	AREA DI SVILUPPO DELLA FONDAZIONE DEVOTO	10,8
AS4	AREA DI SVILUPPO DI CASE ZATTA	13,5
AS5	AREA DI SVILUPPO DELLA MINIERA DI GAMBATESA	19,1
totale		68,6

Aree Sito di Importanza Comunitaria

sigla	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)
IT1331104	PARCO DELL'AVETO	6903
IT1331810	MONTE RAMACETO	2924
IT1331909	MONTE ZATTA – PASSO BOCCO – PASSO CHIAPPARINO – MONTE BOSSEA	3034
TOTALE		12861

4.1.5 Guide

Aggiunte le GUI09 Catasto grotte e geositi e GUI10 Percorrenze iscritte alla Rete Escursionistica Ligure

elaborato	denominazione	descrizione
GUI01	*Guida alla manutenzione e al recupero dell'edilizia e dei manufatti rurali*	Schede tecniche di indirizzo per gli interventi di recupero e repertorio dell'edilizia rurale esistente nell'ambito territoriale nel quale è compreso il Parco NOTA: ELABORATO DEL PIANO 2001
GUI02	*Catasto delle zone umide*	Censimento delle zone umide e indicazioni gestionali NOTA: ELABORATO DEL PIANO 2001
GUI03	*Carta dell'utilizzo delle risorse idriche*	Indicazioni gestionali NOTA: ELABORATO DEL PIANO 2001

elaborato	denominazione	descrizione
GUI04	*Guida agli interventi di sistemazione idraulico forestale*	Indicazioni specifiche progettuali ed esecutive con riferimento al manuale *"Opere e tecniche di ingegneria naturalistica e recupero ambientale"* della Regione Liguria
GUI05	*Guida agli interventi selvicolturali*	Indicazioni specifiche gestionali con riferimento alla pubblicazione "Tipi forestali" della Regione Liguria
GUI06	*Guida alla gestione del pascolo*	Indicazioni gestionali
GUI07	*Guida alla realizzazione della viabilità agro – silvo – pastorale*	Indicazioni specifiche progettuali ed esecutive
GUI08	*Guida all'intervento edilizio in presenza di chirotterofauna*	Indicazioni gestionali propedeutiche agli interventi nei siti di interesse chirotterologico
GUI09	*Catasto grotte e geositi*	*Elenco ufficiale L.R. 39/2009*
GUI10	*Percorrenza iscritte alla Rete Escursionistica Ligure*	*Elenco ufficiale*

Sintesi delle azioni e piano finanziario

Sono state aggiornate le schede di azione e inserita una nuova azione (IN incentivo) per la valorizzazione della pesca sportiva sostenibile.

4.1.7. Strumenti attuativi e finanziari

Sono state modificate la tabelle per l'inserimento dell'azione IN20.

Effetti delle azioni

n. ord.	scheda tipo/n.	titolo	HABITAT	SPECIE	SUOLO	ACQUA	ARIA	RUMORE	POPOLAZIONE CONTESTO SOCIO - ECONOMICO	PATRIMONIO CULTURALE	PAESAGGIO
47	IN 20	Valorizzazione della pesca sportiva sostenibile	0	+	0	0	0	0	++	0	0

++	impatto significativamente positivo
+	impatto positivo
+/-	impatto positivo ma potenzialmente negativo
0	impatto nullo o trascurabile
-	impatto potenzialmente negativo

5.5 Verifica della coerenza interna delle azioni

Sono state modificate la tabelle per l'inserimento dell'azione IN20.

6.1.1 Set di indicatori

Gli indicatori sono inseriti nell'allegato PM Piano di Monitoraggio integrato in base alle nuove conoscenze acquisite nella sezione Aspetti naturalistici specifici.

Integrazione al Rapporto Preliminare

Per completezza si aggiungono le verifiche sulle caratteristiche degli impatti relativo alle modeste modifiche apportate, non già presenti nel Rapporto Preliminare relativo al Piano vigente.

2. Caratteristiche degli impatti

2.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del Piano sulla qualità dell'aria.
Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS		INDICATORE SRSS
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico		Qualità dell'aria urbana - PM10 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto Emissioni annue di ossidi di azoto (NOx)
Pianeta	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera		
Prosperità	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci		Percentuale di veicoli del trasporto pubblico a basse emissioni (EURO 5-6, EEV, ZEV, IBRIDO) Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
	IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS		Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti Numero di Comuni che hanno adottato il SEAP/SECAP

Le informazioni relative alla classificazione della qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NOx, benzene, PM10 (DM 60/02) e per l'ozono, in relazione al Piano di risanamento della qualità dell'aria si possono reperire dal database cartografico nel livello "Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010)".

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010)

ZONIZZAZIONE PER TUTTI GLI INQUINANTI: ENTROTERRA E COSTA A BASSA PRESSIONE ANTROPICA

ZONIZZAZIONE PER I METALLI: COSTA E ENTROTERRA

ZONIZZAZIONE PER OZONO E BaP: OZONO E BaP Liguria

Stazioni di misura e valutazioni annuali di qualità dell'aria ambiente (D.Lgs 155/2010)

L'area di pertinenza della variante NON è in prossimità di punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale.
La variante al Piano NON prevede interventi che possono influire in termini di peggioramento dello stato della qualità dell'aria e di aumento della popolazione esposta.

2.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Questa sezione è volta ad indagare gli effetti della variante al Piano sulla qualità delle acque, indagando i potenziali impatti che potrebbero riguardare le derivazioni idriche, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, il ciclo idrico integrato.
Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS		INDICATORE SRSS
Pianeta	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero		Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali		Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
			Percentuale dei corpi idrici delle acque superficiali interne in stato ecologico almeno buono
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione		Trattamento delle acque reflue
	II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua		Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
			Prelievi di acqua per uso potabile

Derivazioni idriche

Ctrl+click per visualizzare la cartografia di riferimento

Derivazioni idriche

La variante al Piano NON prevede interventi che possono interferire con le aree di salvaguardia delle derivazioni idriche.

Aree vulnerabili da nitrati di origine agricola - D.G.R. n. 955/2019

L'area di pertinenza della variante NON è zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

CICLO IDRICO INTEGRATO
La variante NON prevede interventi che possono comportare un aumento degli Abitanti Equivalenti

2.3 Aspetti geologici, idraulici e sismici

Rischio idraulico
L'area del Parco e delle Z.S.C. non ricade in aree a rischio idraulico.
La variante al Piano NON prevede interventi che possono aumentare il rischio idraulico.

Rischio idrogeologico e sismico

Zone Sismiche - D.G.R. 962/2018

L'area del Parco e delle Z.S.C. in gestione ricade nella categoria rischio sismico 3 – bassa pericolosità. (se si considerano ZSC Varese Ligure ricade in Rischio sismico 2 – media pericolosità

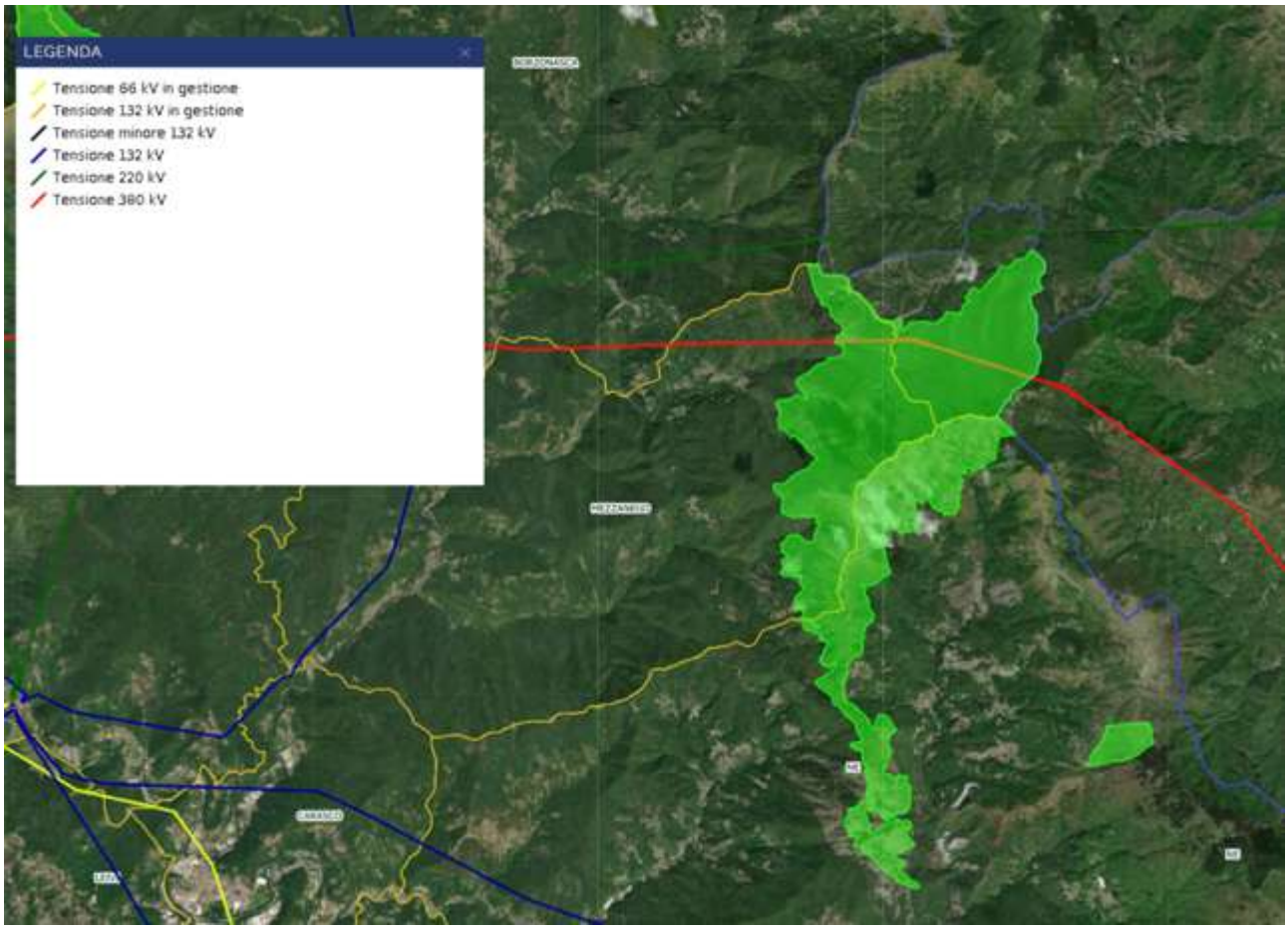
Aree Interessate da liquefazione ai sensi della D.G.R. n. 535 del 18.06.2021

I Comuni del Parco ricadono in aree interessate di liquefazione dei suoli (per gli altri Comuni interessati dalle Z.S.C solo Varese Ligure)

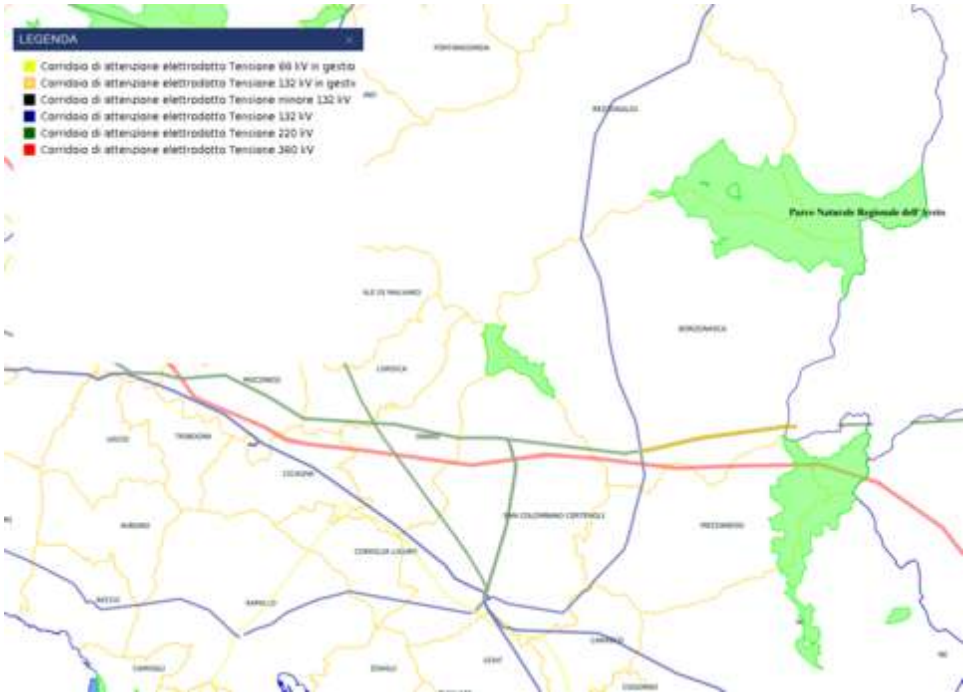
2.4 Agenti Fisici
ELETTROMAGNETISMO

Rete elettrodotti alta tensione e corridoi di attenzione - ed. 2019

Elettrodotti ad alta tensione:
tensione 220 kV
tensione 380 KV

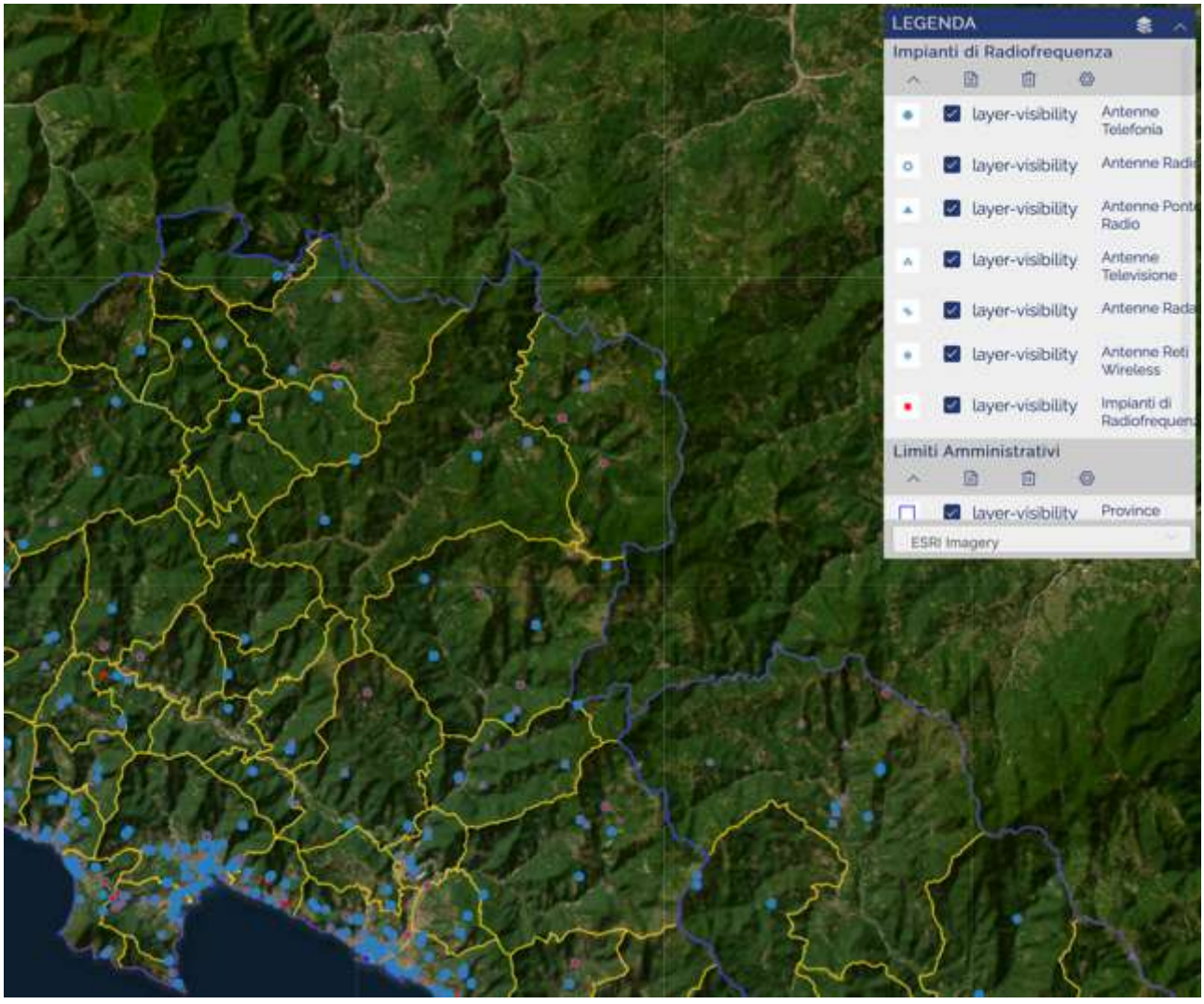


Corridoi di attenzione



Impianti di radiofrequenza

Sono presenti sul territorio in localizzazioni diverse: Antenne Radio, Antenne Ponte Radio, Antenne telefonia, Antenne Televisione, Impianti di radiofrequenza, ci cui poche coincidenti con l'area del Parco e delle Z.S.C. in gestione
Non sono presenti Antenne Radar, Antenne Reti wireless



2.5 Biodiversità

Gli adeguamenti apportati al Piano non modificano la sostenibilità ambientale in relazione alla varietà di organismi viventi e al funzionamento dei sistemi naturali di cui fanno parte. L'introduzione delle Riserve integrali e le maggiori conoscenze derivanti dagli studi di approfondimento svolti, al contrario, apportano una migliore tutela delle aree interessate dal Piano.

2.6 Aspetti paesaggistici e consumo di suolo

Ctrl+click per visualizzare la cartografia di riferimento

P.T.C.P. Assetto insediativo

La variante NON prevede varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Beni paesaggistici

Ctrl+click per visualizzare la cartografia di riferimento

Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici

La variante non interferisce con i vincoli presenti sull'area. Le norme del Piano contribuiscono alla tutela paesaggistica delle aree.

Impermeabilizzazione dei suoli

La variante non prevede interventi che possano aumentare l'impermeabilizzazione dei suoli.

Relazione con la Pianificazione comunale

La variante non interferisce con la pianificazione comunale

2.7 Gestione dei rifiuti

La variante non interferisce con la gestione dei rifiuti.

2.8 Suolo

siti da bonificare

Ctrl+click per visualizzare la cartografia di riferimento

Anagrafe Siti da bonificare

L'area di pertinenza del Piano NON È interessata da Siti da bonificare.

aree a rischio di incidente rilevante

L'area di pertinenza del Piano NON È interessata dalla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante.

cave

Ctrl+click per visualizzare la cartografia di riferimento

Piano Territoriale delle attività estrattive sc. 1:5000

L'area di pertinenza del Piano NON È interessata da aree di cava a cielo aperto o aree di cava sotterranee.

Ctrl+click per visualizzare la cartografia di riferimento

Cave dismesse

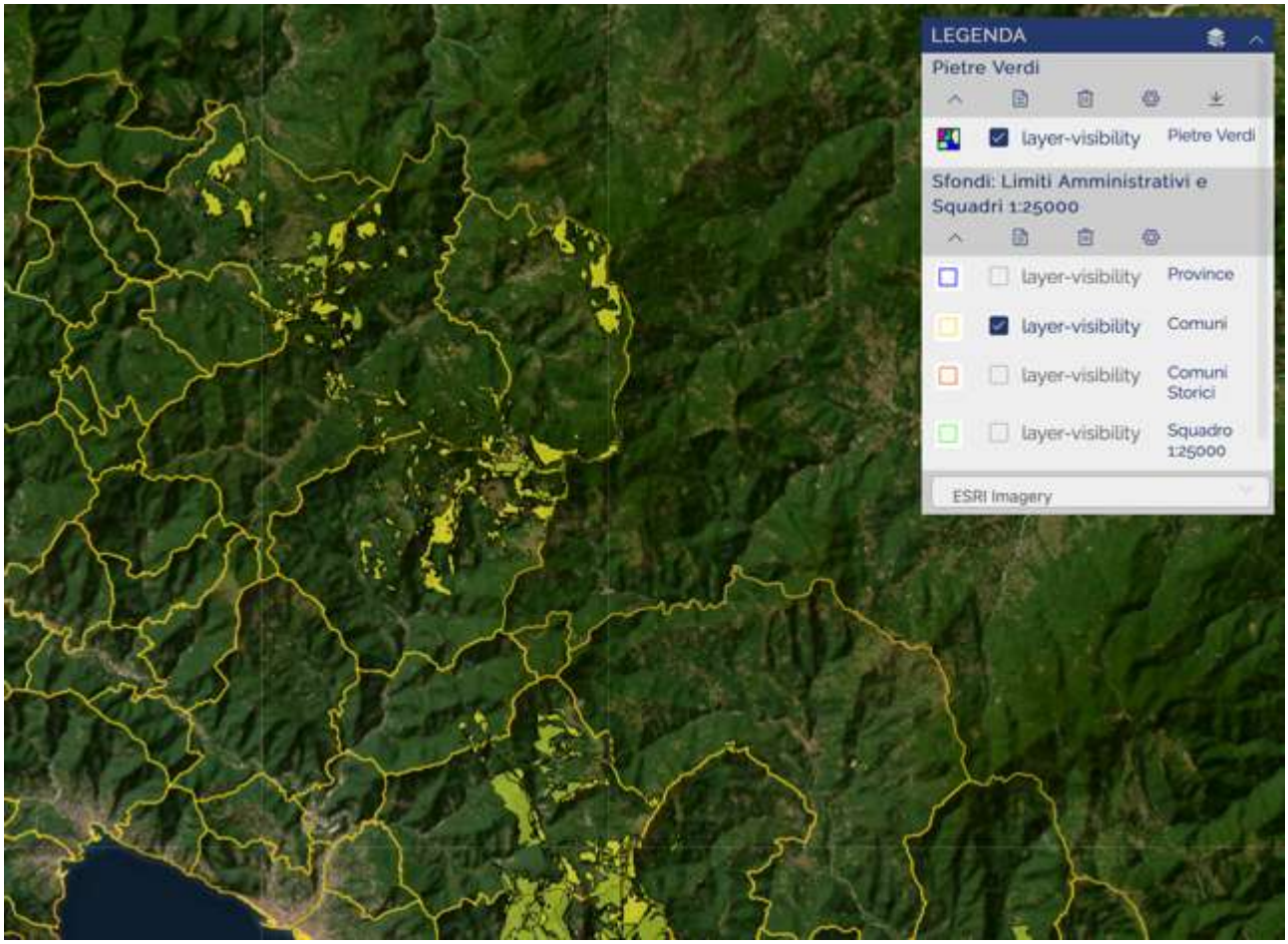
L'area di pertinenza del Piano NON È interessata da cave dismesse (siti oggi non più utilizzati ed abbandonati a sé stessi; areali di cava, presenti nel Piano approvato con D.C.R. n.16/2000 e non disciplinati dal Piano Territoriale delle attività estrattive sc. 1:5000 - D.C.R. n. 7 del 26/05/2020 e D.D. n. 549 del 02/02/2022, soggetti all'obbligo di ricomposizione ambientale).

pietre verdi

Ctrl+click per visualizzare la cartografia di riferimento

Pietre Verdi

L'area di pertinenza del Piano/variante È interessata dalla presenza di:
Prevalentemente a:A3 Aree caratterizzate da substrato riconducibile a basalti, metabasalti, brecce basaltiche ed affini, segnalate per eventuale presenza di minerali amiantiferi
In misura minore a:A1 - Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnalate per la probabile presenza di minerali amiantiferi
Le norme del Piano integrato non prevedono interventi che possano interferire con la presenza di pietre verdi.



3. Monitoraggio

Il Piano contiene un apposito elaborato PM Piano di Monitoraggio, l'elaborato non è stato modificato rispetto al Piano approvato, ma integrato per gli aspetti naturalistici. L'Ente Parco svolge regolarmente monitoraggi secondo le tipologie e nelle cadenze previste.